Anno IV. - N.1249 Trieste, Mercoledì 10 Giugno 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1249

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e spazio: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Quale supplemento al „Piccolo" di Domenica mattina è uscito il „Piccolo illustrato". Contiene 4 pagine di caricature, di cui ecco il sommario:

S. Giovanni che predica al deserto — La prima avventura di Bebè — I concerti applicati quale mezzo efficacissimo di dieta — Su e giù per Trieste — Le mode del giorno — Gemme letterarie — Bestie in rialzo — Cambi e permute — Insegne d'oggi — Insegne di domani.
Il supplemento illustrato costa **4 soldi.**

Telegrammi e Corrispondenze

Terremoti nelle Indie. SIMLA 7. I terremoti nel Cachemire continuano: il terreno si è aperto in parecchi punti.

Un incendio a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 8. Iersera scoppiò un incendio in un quartiere di Stambul. Il fuoco distrusse 300 case, di cui 50 magazzini e 8 moschee. Si lamentano parecchi feriti ed un morto.

Guglielmo sta bene. BERLINO 8. Lo imperatore fece la prima passeggiata in vettura.

Le corse a Auteuil. PARIGI 8. Ieri è stato corso ad Auteil il gran *steeple-chase* di Parigi. La temperatura era addirittura tropicale; malgrado ciò, l' affluenza era enorme ed elegantissima. È noto che il premio per lo *steeple-chase* ascende a 50 mila franchi, più un oggetto d'arte del valore di 10 mila franchi; il secondo premio è di 5 mila franchi; il terzo di 2000 sulle entrate, il cui totale si fa ad ingrossare l'ammontare del premio. Il primo premio è stato vinto da *Redpath*, cavallo inglese appartenente al signor Zigomala, tenente nel 19.o dragoni attualmente a Dongola, nel Sudan, ove gli venne telegrafata la lieta notizia.

Il secondo premio fu vinto da *Mon-Premier*, cavallo francese, sul quale non si faceva alcun assegnamento. Il terzo premio fu vinto da *Chancery*, dell' irlandese Gubbins, montato dal fantino Beasley. Saltando il muro, *Nickel II* cadde. Il suo fantino Andrews, celebre per una disgrazia occorsagli tempo fa, si spaccò la testa e dovette essere trasportato via in una barella. Caddero altri cavalli. Alla corsa presero parte 18 campioni. Il ritorno fu bellissimo.

Filossera. MADRID 8. La filossera aumenta nella provincia di Granata.

Girandola rinviata. ROMA 9. La girandola pirotecnica che doveva dar spettacolo ieri sera per la festa dello Statuto, fu guastata dalla pioggia; la sua accensione fu rinviata ad altra sera.

Precauzioni. BORDEAUX 9. In varie città del sud della Francia si prendono misure contro il colera.

Rottura d'un ponte. BERLINO 9. La rottura del ponte di approdo a Talbert Waldshlöschen, avvenne perchè tutte le 200 persone che si trovavano nel vaporetto si precipitarono sul ponte in una volta, sicchè questo cedette. Cinquanta persone caddero in acqua, che era alta appena quattro piedi. Nessuno affogò, una bambina di 11 anni, una ragazza di 19 anni e un uomo rimasero schiacciati.

Drama misterioso. NAPOLI 9. È molto commentato il drama di quella signora dell'aristocrazia napoletana, moglie di un deputato della Provincia di Molise, che esplose delle revolverate contro un sindaco del collegio elettorale del marito; dicesi che questo sia avvenuto per ragioni intime. Si dice che il sindaco avesse attentato all'onore della signora. Teatro del drama fu una villa del deputato. L' autorità spiccò mandato di cattura contro la signora.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.16 tram. ore 7 40. — *Oggi:* S. Margherita regina — *Domani:* S. Barnaba — S. Onofrio eremita — Termometro C. ore 7 ant. 23.6 ore 2 pom. 25 0 Altezza barometrica 758.1.

Il riposo dei barbieri. Dopo un lungo arrabbattarsi e discutere, dopo tante e tante logomachie più o meno sragionate, finalmente si è adottato di concedere ai barbieri il riposo domenicale nelle ore del pomeriggio...

— Come! - diranno i nostri barbieri - una notizia data così a bruciapelo, buttata lì con tutta l'aria di un pesce d'aprile! E noi che non sappiamo niente!

Ciò è naturale. La decisione, se non lo si sapesse, fu presa a Roma. Qui, s'intende, non se ne farà nulla. Pare impossibile, ma ora, proprio ora che si dà il riposo domenicale a chi vuole e a chi non vuole averlo, gli agenti delle botteghe di commestibili ed i barbieri, appunto quelli, che, poveri diavoli, l'aspettavano da tanto e tanto tempo, il diritto di prendersi un po' di svago, di godere un po' di libertà nei pomeriggi festivi, abbiano da essere ancora i sacrificati!

Che il publico non voglia rinunciare a comperare un formaggio alla domenica dopopranzo anzichè alla mattina; *transeat!* Potrebbe trattarsi di qualche capriccio... artistico, o di qualche voglia di donna gravida. E un figlio, con una *voglia* di formaggio non può tornar comodo a tutti, quantunque sarebbe una novità del genere.

Ma i barbieri poi!...

Che si debba proprio farsi la barba alla domenica dopopranzo, mentre si ha qualche ora libera prima. Che si debba, per far dispetto agli alunni di Figaro, sacrificare l'ora del sonnellino o quella del passeggio, per andare a farsi radere?

E dire che questa benedetta questione, forse appunto perchè si tratta di barbitonsori, ha oramai tanto... di barba!

Per il Brasile. Al 29 corr. partirà da qui per il Brasile, uno dei migliori piroscafi del Lloyd, il „Thisbe," costruito nel 1883, della portata di 2863 tonnellate. Detto piroscafo toccherà Fiume; poi partirà direttamente per Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro e Santos.

L'incombenza di provvedere il carico fu data ad un sensale di noleggi, il quale ha ormai stabilito quasi tutto il tonnelaggio di merci, necessario ad un nolo discreto. Il carico consisterà principalmente in farine, metalli, ecc.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio i seguenti oggetti:

Un viglietto del Monte, rinvenuto dalla signora Dorina Libesco, nei pressi di Sant'Antonio vecchio. — Un ventaglio, rinvenuto al „Cervo d'oro," dalla signora Castelbolognese. — Un mazzo di chiavi, rinvenuto dalla signora Carolina Zangrande, in Corsia Giulia.

I danni della grandine. Mentre, di solito, il ramo grandine dava alle Compagnie di Assicurazioni utili considerevoli assai, quest' anno, a quanto pare, poco proficui risultati ci saranno in questa categoria d'assicurazioni.

Abbiamo già dato relazione degli enormi danni prodotti dalla grandine nelle campagne del Mantovano e del Vicentino. A quanto si dice gl' indennizzi da pagarsi dalle „Assicurazioni Generali" ascenderebbero ad una somma ragguardevole. Anche i danni della „Riunione Adriatica" rappresenterebbero qualche milione di franchi.

Società d'Ingegneri ed Architetti. Giovedì 11 corr., alle ore 7½ p., avrà luogo un congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del Congresso antecedente. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Riferta della Commissione ferroviaria permanente relativa alla proposta del socio sig. E. Dr. Geiringer. 4. Proposta della Direzione risguardante l' ampiamento del Porto di Trieste (Progetto Barret)

Nati, morti, sposati... e mangiati. Dalle cifre, secondo qualche filosofo moderno, s'apprende più che non da cento volumi. Lasciamola lì, quanto alla proporzione. Pur pure, nel „Bollettino statistico mensile" troviamo qualche cifra che ci apprende qualche cosa di consolante; verbigrazia, nel mese di Aprile, abbiamo avuto una mortalità media di 27.49 per 1000, mentre le nascite furono in ragione di 30.60 per 1000 abitanti: il 3 per 1000 di bocche di più; eccellente notizia per i fornai. Morirono nell'aprile 344 individui, dei quali 175 maschi e 169 femine; ne nacquero 383, cioè 189 maschi, 194 femine. Le femine nascono in maggior numero e ne muoiono di meno. Se ciò può da un lato riuscire consolante per il bel sesso, dall'altro riesce un po' scoraggiante per le aspiranti al matrimonio.

Ed a proposito di matrimonio, lo contrassero nel detto mese 75 coppie, cioè 22 di più che nello stesso mese dell'anno passato; segno questo di maggior prosperità, secondo taluni, di rialzo di moralità, secondo gli altri; d'aumento di calore, secondo qualche materialista.

Gli animali introdotti, macellati e, conseguentemente, mangiati, furono 11,235, tra i quali 1181 bovi, 5 tori, 202 vacche, 13 cavalli, 1693 vitelli ecc., ecc., Di tutti questi non ce ne fu alcuno di sequestrato, quindi tutta roba buona. Anche la rubrica degli animali morti per malattie contagiose è in bianco; buon segno anco codesto.

Matti o no, picchiano... Forse qualcuno fra i nostri lettori ricorderà la vecchia storia di quel siffatto oste, Primos, di cui la moglie asseriva che aveva il cervello a pigione, e che poi in realtà non si seppe mai se fosse pazzo o no.

Ora, si torna a picche. L' altra sera, verso le 11, nell'osteria del Primos, sita in via del Molin Grande, la moglie e la figlia dell'oste volevano farlo condurre all'ospedale, perchè, secondo esse, il buon uomo aveva dato di volta al cervello. Le due donne mandarono a chiamare gl'infermieri, ma quando questi comparvero ebbero a persuadersi di non aver a fare punto punto con un matto.

Sorse una discussione, nella quale s'intromise il signor Comel, ch' era lì presente, dando ragione al Primos. L'Orsola allora, la moglie di quest' ultimo, accesa d'ira furiosa, prese il *battolo* e lo lasciò cadere sul capo di quel brav'uomo pieno di buone intenzioni, che s' era intromesso per far da paciere.

Il Comel si recò a denunciare il fatto alle autorità, le quali lo trattennero fino a che la faccenda non fosse venuta in chiaro.

La moglie del Comel frattanto, informata che suo marito era stato ferito, corse anch'ella in Polizia.

Qui si unì al marito, e tutti e due, accompagnati da una guardia, si recarono all'osteria. Lei, di sangue un po' caldo, si mise a strillare che avevano fatto del male a suo marito, che la era una bricconata, e che voleva si facesse giustizia.

Sul più bello, capitò fuori di nuovo il Primos, e dimenticando, pare, che questi, il Comel, poco prima aveva preso le sue difese, inveì contro di lui, e lo colpì alla mano destra.

Anche le due donne cominciarono a litigare, e a mener giù botte di santa ragione. Insomma, accadde un baccano del diavolo, una confusione da non si dire, in cui si udivan voci assordanti gridare, e si vedevan mani alzate colpire.

In conclusione, il Comel dovette farsi accompagnare all'ospedale, per farsi medicare le ferite. Quando sarà guarito poi, il povero diavolo si riserva a procedere contro i belligeri coniugi Primos.

Un vaglia rinvenuto. Un mese fa il *fattorino* N. 8 si presentava all' impiegato postale addetto al pagamento dei vaglia e gliene esibiva uno per f. 18.98, intestato al signor Vitale di S. Segrè, rappresentante della ditta Jacob Coen.

L'impiegato chiese al servo di piazza da chi avesse avuto l'incarico di riscuotere quel vaglia.

— Da un signore.

— Me lo vadi a chiamare.

Da lì a poco il fattorino ritorna alla posta, accompagnato da Luigi L., pasticciere. Questi dichiarò all' impiegato che non aveva dato incarico al servo di piazza di riscuotere il vaglia, ma soltanto di verificare se era valevole.

Ad onta di siffatta dichiarazione il L. fu denunciato e ieri comparve alla Pretura penale per iscolparsi.

Il vaglia era stato smarrito da Giuseppe Andreattini, capo-facchino della ditta succitata, il quale s'era affrettato a preavvisare l'ufficio postale dello smarrimento, offrendo per la constatazione il *tallone* a sue mani.

Il pasticciere ripetè dinanzi al pretore, quanto ebbe a dichiarare all'impiegato, dicendo che il fattorino aveva sorpassato le sue istruzioni.

Il giudice, non emergendo dalle prove processuali la prova della pravità d'intenzione a carico del pasticciere, lo assolveva dall'accusa.

Un bambino in pericolo. Verso il mezzodì di ieri, dietro l'*Armonia*, dove sboccano le vie Arcata e del Solitario, si-

---

Il delitto del parco Newton *) 74

Vedendolo risoluto ad aspettare il ritorno di Drayton, mutò tattica e riconosciuto che egli poteva anche aver ragione, lo consigliò di ripassare due o tre ore più tardi, perchè allora il signor Drayton sarebbe stato di ritorno e bisognava cogliere quel momento per potergli parlare.

Appena l'operaio fu partito, Tilley, lasciando l' ufficio ad un altro, corse in fretta e furia, traversando le strade più deserte e più corte verso Alder-Cottage, e giuntovi, chiese di vedere Edith. La informò in poche parole del caso, e la consigliò di far in modo, che il signor Dering lasciasse la villa avanti le sette della sera, poichè non c'era da dubitare che Drayton avrebbe fatto, poco dopo, una nuova perquisizione. Intanto lui, Tilley, avrebbe fatto in modo che per un paio d'ore, sotto un pretesto qualunque, la guardia di servizio lì attorno avesse da allontanarsi; e raccomandando prudenza e coraggio, ritornò di corsa all' ufficio di polizia.

Tom era a Alder-Cottage, quando vi arrivò Tilley; e tenuto subito consiglio, fu deciso che Dering dovesse uscire da Alder-Cottage; e fin qui non cadeva dubbio di sorta. Ma era di sol leone, e la giornata era bellissima, nè c'era da contare sull'oscurità alle sette di sera. Tuttavia bisognava fuggire, ma dove... si potrebbe trovare un rifugio per qualche ora, e per il seguito, fino a che il piano formato dai due amici non fosse stato da mettersi in opera?

In questo frangente, Tom si rammentò di Genny Culpepper. Perchè non raccomandarsi a lei? Perchè non supplicarla di nascondere per una notte o due Lionello a Pencote?

Egli sapeva benissimo che Genny sarebbe stata ben contenta di poter esser utile a Lionello!...

Un'ora dopo, Tom usciva dalla porta grande di Alder-Cottage; e un momento dopo Dering usciva dalla porta piccola vestito da legnaiuolo, portando gli arnesi del mestiere sulla spalla, e seguendo Tom ad una distanza di trenta o quaranta metri, senza mai perderlo di vista. Tom, evitando le strade più frequentate della piccola città, prendeva tutte stradicciuole buie e strette, e dopo aver girato e rigirato per molti versi, riuscì finalmente in fondo ad un campo isolato per dove passava una viottola che conduceva a Pencote. E così, passo passo, traversarono molti campi, uno dietro all'altro; Lionello, fumando con una pipa corta, ed imitando l'andatura e le mosse d' un uomo affaticato dal lavoro della giornata, conservava senza dirgli mai una parola, una certa distanza da Tom, finchè non furono a un punto, dove la viottola traversava un piccolo bosco, appartenente a Pencote.

Non si vedeva anima viva da nessuna parte, e i due uomini, inoltrandosi sempre nel bosco, sparirono presto in mezzo alle piante. Lì, su i due piedi, tennero di nuovo consiglio. Non era caso che Dering si avvicinasse di più a Pencote prima che fosse notte, e Tom doveva trovar il modo per parlare a solo a sola con miss Culpepper e spiegarle che cosa era avvenuto a Alder-Cottade.

Il signor Culpepper quando era in casa soleva pranzare fra le sei e le sette, e il miglior momento per veder Genny era quando suo padre faceva la sua *siesta* consueta avanti di andare a ritrovare in sala la sua figliuola.

Lasciando dunque il bosco, Tom si incamminò lentamente verso Pencote, e Lionello, restato solo, cercò un rifugio nella parte più fitta del talletto, aspettando con pazienza il segnale che gli doveva annunciare il ritorno di Tom.

. . . .

Un' altra volta le intimazioni imperiose del signor Drayton rimbombarono per gli anditi di Alder-Cottage; ma ora egli era aspettato e gli fu aperto subito. Come il primo giorno fu ricevuto da Marta Vince, e Edith uscì dal salotto appena lo sentì arrivare.

— Mi è permesso di parlare alla signora che mi ricevè l'altra volta? domandò il capo della polizia a Marta.

— Sissignore, eccomi qui, rispose Edith. A che cosa debbo l'onore di una seconda visita?

— Mi dispiace di dovervi dire, signora, che l'altro giorno dimenticammo di visitare una certa parte della casa; e spero che non avrete nessuna difficoltà a permettercelo oggi.

— Le mie obiezioni, a quanto sembrami, sarebbero di poco valore, e non ho il diritto di dirvi che cosa ne pensi io.

— Non fo che il mio dovere, signora, e vi assicuro che non è cosa piacevole.

to frequentatissimo dai veicoli, un povero bimbo di 5 anni si trovava abbandonato, solo. I cavalli di un carro stavano già per travolgerlo e calpestarlo, allorchè un bravo uomo fu pronto a trarlo dal pericolo, non senza però che una zampata di un cavallo non lo avesse ferito ad un piede. Portato il bambino in una vicina osteria e lavatogli accuratamente il piede ferito, fu con piacere constatato trattarsi di cosa leggera. Un tale che lo riconobbe s' incaricò di ricondurlo alla sua abitazione.

E si predica ogni giorno: fate attenzione ai bambini! Parole al vento.

Allarme d'incendio. Alle 8 e 20, ieri sera, i vigili dell' appostamento principale venivano avvertiti da un servo di piazza, che un incendio erasi sviluppato nella casa N. 5 di via Barriera vecchia.

Alle $8\frac{1}{2}$, i nostri bravi vigili si trovavano di già sul luogo con un carro a cavalli e tre a mano. Nello stesso tempo scendevano da due vetture 4 ufficiali dei vigili. Fortunatamente non trattavasi che d'un falso allarme.

Nell'abitazione al primo piano, si era rovesciata una lampada accesa a petrolio, la quale dilatò una gran fiamma sul pavimento, che venne quasi subito soffocata con un panno.

Garzone infedele. La scorsa domenica, il garzone della birraria Berger, Gius. W., d'anni 23, veniva incaricato dalle cameriere Emilia e Adele, d'andare a cambiare in moneta spicciola 23 fiorini. Questo bel mobile, credendo di farla franca, non si fece più vedere; ma gli agenti di p. s. seppero sbucarlo fuori ed arrestarlo prima che egli potesse far sfumare il gruzzoletto.

Ospite ingrato. Il cocchiere Giovanni Novack, aveva dato l' altra notte ospitalità, nello stallo detto di „Peppin" in via della Pietà, ad uno sconosciuto che piangendo, gli aveva domandato alloggio per quella notte.

In compenso della buona azione fatta, s'ebbe la brusca sorpresa di vedersi a mancare un vestito completo e un paio di stivali, valutato il tutto a fior. 38. Il furto non può averlo commesso altri che l'ospite, essendo sparito appena giorno, senza dir nulla.

Vino ed acqua. Due seguaci di Lucifero... *pardon*! due marinai del piroscafo „Lucifer," che era ieri ancorato al molo S. Carlo, prima di prendere il largo, alla volta della Dalmazia, vollero fare una bella bevuta. Ritornarono perciò a bordo alquanto alticci, verso le 11 della notte. Uno dei due, nello staccarsi dalla barca, per ascendere la scaletta, mise un piede in fallo, e fece un tonfo nel mare; il suo collega volle prestargli aiuto, ma la barca si piegò e cadde anch' esso:

— Aiuto, aiuto! si misero ad invocare i due malcapitati.

E infatti un po' l'oscurità e un po' il vino tracannato non sapevano a qual santo votarsi. A quelle grida accorsero una guardia daziaria e una di p. s. in servizio lungo la riva. Non vi fu bisogno però delle loro prestazioni, perchè i due marinai intanto venivano lestamente estratti dai loro colleghi che si erano svegliati di soprassalto. Così i due pericolati (i marittimi Virgilio S., d'anni 18, e Adolfo P., d' anni 29, da Trieste) se la cavarono soltanto con un po' di paura.

E come varietà non si potranno lagnare: dopo il vino, l'acqua.

Quando si beve troppo... Il prendere la sbornia porta sempre delle conseguenze poco piacevoli, ma, essendo brilli, voler guidare dei cavalli, non è certamente senza pericolo. Il carradore Antonio Skillan, d'anni 43, verso il meriggio d'ieri, guidava un carro carico di botti di vino, tirato da due cavalli; siccome lo Skillan era ubriaco, quando fu in piazza della Dogana precipitò dal carro, riportando delle contusioni al capo ed all'omero destro. Raccolto da terra fu collocato in una vettura ed accompagnato all'ospitale.

Quanto ai cavalli, sentendosi liberi, avevano preso la fuga e se non ci stati dei coraggiosi che si slanciarono ad arrestarli, avrebbero potuto essere cagione di qualche grave disgrazia.

Bisognerebbe pure procurar di evitare che le redini capitino in mano a degl' individui i quali non abbiano la testa a segno.

Tra Crespini. Giorgio R., trentenne, da Fiume, e Paolo Bicizo, d' anni 32, da Reifenberg, ambidue calzolai, celebrarono lunedì sera il loro santo protettore. Quali differenze siano tra loro insorte non si sa, ma si sa che dopo brilli vennero alle mani, verso le 9 ore. Il perdente si fu il Bicizo, il quale riportò delle contusioni alla fronte ed all'occhio sinistro. Si recò all' ambulanza chirurgica a farsi medicare, quindi si ridusse alla propria abitazione in via Rossetti, N. 502.

Quanto al feritore venne più tardi arrestato nella stessa via.

Stoffa sfumata. Bortolo S., quattro settimane addietro, consegnava al sartoportinaio Lodovico G., tre tagli di stoffa, del valore di f. 28, perchè gli confezionasse un vestito. Il G. è sparito e la stoffa assieme a lui.

Furti consumati o tentati. Domenica sera alcuni malfattori fecero un tentativo di penetrare nell'abitazione d'un bracciante al N. 4, in via Altana; ma pare che venissero disturbati e, per non rimetterci la fatica, portarono via il lucchetto della porta, del valore di f. 1.50.

— Al cocchiere Giuseppe N. venne rubato, in una birraria in Crosada, l'orologio che valeva 37 fiorini.

— Una ragazza - cara! - rubò alla sarta Anna S., l'importo di f. 10.

Un fazzoletto rubato. Un indiano, marinaio della *Peninsular*, rubò ieri sera un fazzoletto di seta del valore di f. 3, ad una sacerdotessa di Venere della casa tollerata N. 15 in via Farneto. Seppe talmente fare l'*indiano*, che riuscì ad allontanare la femina per quei pochi minuti che gli occorrevano per isvignarsela. Quando la derubata se ne accorse, l' indiano era già lontano.

La solita statistica dei morti porta la cifra di 88 per la decorsa settimana, dal 31 maggio al 6 giugno. Fra quelli che son passati agli eterni riposi vi sono 42 maschi e 46 femine. Le cause dei decessi sono varie: 1 per vaiuolo, 7 per difterite, 1 per febbre tifoidea. Poi 13 per tisi, 10 pleuro-pneumonite e bronchite, 4 enterite, 7 apoplessia, 1 per suicidio, 44 per altre malattie. È salute a chi resta!

Ogni giorno una. All' esame di medicina:

Il prof. Se io allungassi una gamba per tirarvi un calcio, quali muscoli si metterebbero in azione?

Lo studente. Probabilmente quelli del mio braccio destro, per tirarvi un ceffone.

Borsa del 9 Giugno. L' apertura era oggi discreta, ma poco dopo i Corsi ribassavano abbastanza sensibilmente essendovi dispacci privati da Londra, che parlavano di crisi ministeriale, e confermandosi i casi di colera a Madrid, le Rendite, che alla mattina erano particolarmente ferme, ribassavano anch' esse a 98.60 e 92.80, da 98.90 e 93.10, mentre il Credit da 288.75, cadeva a $287\frac{3}{4}$. In Borsa piccole oscillazioni, chiusa invariata 287.70, 98.60 e 92.80, Valuta meno ferma 986. Qui fiacchissima la Rendita fattosi $94\frac{3}{8}$ a $94\frac{1}{2}$. Si conosce Londra $\frac{7}{16}$ di ribasso, la Rendita $\frac{5}{16}$ di ribasso, il Consolidato Parigi 109 95. I Corsi di Berlino sono poco fermi, quelli di Parigi chiusa eccellente 110.82, 97 05, $323\frac{3}{4}$. Banche $558\frac{7}{8}$, quelli di Vienna migliori 288,10 e 98.75. Qui, dopo Parigi, siamo nominali 94.70 e 94.90.

Listino. Napoleoni 9.84 a 9.86, Zecchini 5.81 a 5.83. Londra 124.80 a 124.65, Francia 49.10 a 49.40, Italia 48.80 a 49.15, Banconote italiane 48.95 a 49.20, Banconote germaniche 60.80 a 60.98, Rendita austriaca in carta 82.40 a 82.60, Rendita ungherese in oro 4% 98.45 a 98.65, detta in carta 5% 92.70 a 92.90, Credit $287\frac{1}{2}$ a $288\frac{1}{2}$, Rendita italiana $94\frac{1}{2}$ a $94\frac{3}{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

— Oh, non ne dubito. Marta, lasciate visitare a questi signori tutte le stanze che vorranno.

Edith tornò in salotto, lasciando questa volta la porta spalancata.

Drayton entrò seguito da Wigley e da una guardia.

— Al primo piano, se non vi dispiace, disse l'ufficiale a Marta. Il piano terreno lo abbiamo visitato abbastanza l' altro giorno.

Salirono tutti di sopra, e Drayton si diresse subito verso la camera di Edith, dove si ricordava di aver visto il mobile del quale gli aveva parlato Wigley.

— Ecco il mobile, che vi ho descritto, disse Wigley, indicando l'armadio che aveva lo sportello aperto.

— Apritelo - disse Drayton. - È un mobile curioso e voglio esaminarlo con tutta cura.

Wigley si mise all'opera, manovrando con lentezza, come un uomo pieno d'ammirazione per il suo lavoro.

Spalancati prima di tutto gli sportelli esteriori, apparirono degli abiti attaccati alle grucce, ma quando Wigley ebbe toccata la molla e che il fondo dell'armadio girò lentamente sopra i suoi gardini invisibili, i tre uomini si avvicinarono insieme a occhi spalancati e palpitando per l'emozione.

Marta sorrideva dietro a loro, mentre Drayton, con un moto istintivo, tirava le manette fuori di tasca.

Ahimè! Nell' aprirsi, il doppio fondo, aveva scoperto il nascondiglio, ma era vuoto!

— Fuggito! esclamò Wigley con dispetto, e tutte le sue visioni dorate svanirono come in un sogno.

(Continua.)